



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITÀ TERRITORIALI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il DPCM del 5 dicembre 2013, n.158, “Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico” che, all’articolo 2, individua la struttura del Segretario generale e gli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola l’organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

CONSIDERATO che le strutture di primo livello del Ministero dello sviluppo economico sono rappresentate dal Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro, dal Segretario generale e dalle Direzioni generali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2014, registrato dalla Corte dei Conti il giorno 13 successivo, con il quale ai sensi dell’art.19, commi 4 e 5 bis, decreto legislativo n.165 del 30 marzo 2001, è stato conferito a Pietro Celi l’incarico dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale per le attività territoriali;

VISTO il decreto ministeriale del 17 luglio 2014 con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali non direttoriali;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196, “Legge di contabilità e finanza pubblica” e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per quanto dispone in materia di competenze e responsabilità dirigenziali;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, concernente “il piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

VISTA la legge 12 novembre 2010, n.187, concernente “misure urgenti in materia di sicurezza”;

VISTA la determinazione del 18 novembre 2010, n.8 emanata dall’Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture concernente “prime indicazioni sulla tracciabilità finanziaria”;

VISTE la legge 7 agosto 2012 n. 135, di conversione del decreto legge del 6 luglio 2012 n. 95, in particolare l’art. 6, commi 10, 11 e 12, concernente le “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”, e la circolare n. 1 del 18 gennaio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato generale del bilancio, concernente le indicazioni per la predisposizione del “piano finanziario dei pagamenti” (c.d. cronoprogramma);

VISTO il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, concernente la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi della legge 7 agosto 2015, n. 124, art. 7, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;



VISTO il decreto legislativo del 18 aprile 2016 n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Attività Territoriali è stata incaricata dal Ministero della Giustizia, (D.M. 25 febbraio 2016, n. 46, G.U. n. 81 del 7/4/2016, dal titolo “Regolamento recante disciplina delle modalità e delle procedure per lo svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense e per la valutazione delle prove scritte e orali”), a effettuare il monitoraggio dello spettro radioelettrico con schermatura delle frequenze della telefonia cellulare e dei collegamenti wi-fi nei locali adibiti allo svolgimento delle prove d'esame per il concorso di avvocato, al fine di evitare che i candidati che partecipano al concorso, attingano informazioni che possano invalidare le prove in parola;

VISTA la relazione predisposta dal funzionario tecnico di questa Direzione Generale in data 20 luglio 2016, prot. n. 0125341-21/07/2016, nella quale sono stati descritti sia i dettagli tecnici sia le motivazioni con le quali viene rappresentata la necessità di provvedere all'acquisto di un numero congruo di apparati di tipo jammer di piccola e media potenza RF (≤ 5 Watt su singola banda), per non ingenerare una radiazione radioelettrica che possa produrre valori di Campo Elettromagnetico superiori a quelli previsti dalla normativa vigente a tutela della salute umana nell'area da schermare;

CONSIDERATO che i dispositivi in questione, essendo privi della marcatura CE, non possono essere commercializzati e venduti all'interno della UE e il loro uso è consentito solo per scopi militari legati alla sicurezza o in uso a strutture tecniche governative, come il Ministero dello Sviluppo Economico, che svolge compiti istituzionali di gestione e controllo dello spettro radioelettrico;

VERIFICATO che il prodotto avente le caratteristiche rispondenti alle necessità di tale direzione generale non è presente sul portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione;

VISTO che è stata effettuata un'indagine di mercato, come previsto dal D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lettera b) e art. 216, comma 9, con cui sono stati consultati otto operatori economici già noti a questo Ministero, per verificare la possibilità di riuscire a reperire tale strumentazione vietata nell'ambito del mercato UE e di conoscerne il prezzo di massima;

CONSIDERATO che le uniche ditte che hanno fornito un riscontro alla citata indagine di mercato, in linea con le caratteristiche tecniche minime richieste da questa direzione, necessarie per permettere agli Ispettorati Territoriali di ottemperare al servizio commissionato dal Ministero della Giustizia, sono state la Selint S.r.l., via del Fontanile Anagnino 50/21, Roma e la Stelit S.r.l., via A. Stradella 137, Roma;

VISTA la determina a contrarre n. 125699 del 21 luglio 2016, con la quale il Direttore Generale ha approvato e autorizzato l'avvio della procedura negoziata sotto soglia per l'acquisto di n. 54 dispositivi atti a interdire i sistemi di radiocomunicazione elettronica pubblici, nominando RUP la dott.ssa Carmela Smargiassi e imputando la relativa spesa sul capitolo 7624;

VISTE le note n. 127153 e n. 127159 del 25 luglio 2016 con le quali la Direzione ha invitato a presentare la propria migliore offerta rispettivamente la Selint Srl e la Stelit Srl ;

VISTA l'unica offerta pervenuta, presentata dalla Stelit Srl avente il protocollo n. 60FM/mr del 29 luglio 2016, (protocollo in ingresso n. 137579 -16/8/2016), in base alla quale società ha offerto le



apparecchiature richieste al prezzo unitario di € 2.481,00 per un importo **totale della fornitura** di € 163.448,28 (centosessantatremilaquattrocentoquarantaquattro/28) IVA inclusa;

VISTA la garanzia definitiva versata con polizza fidejussoria n. 253724379, stabilita nella misura ridotta del 5% dell'importo complessivo offerto per la fornitura di cui trattasi, in quanto la Società è in possesso della certificazione del sistema di qualità alle norme europee della serie ENISO 9000, rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, ai sensi dell'articolo 93, commi 2 e 3 e art. 103, comma 1, D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la nota di approvazione dell'offerta prot. 140121 del 24.08.2016 della Direzione, restituita controfirmata dalla Società in data 06.09.2016;

VISTO il CIG n. 6761912A4C assegnato dall'ANAC per questa procedura;

VISTE le dichiarazioni sostitutive rese dalla Società concernenti il possesso dei requisiti di cui all'art.80 del D.Lgs. 50/2016, tra cui anche gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 136/2010, verificate sul sito dell'ANAC;

VISTO il DURC rilasciato dall'INPS;

VISTO il PASSOE n. 4608-4810-6764-2906 rilasciato dall'ANAC alla Società, che ha consentito di effettuare la verifica dei requisiti, di cui al citato art. 80;

VISTO il contratto stipulato con la Società, con il quale viene disciplinata la fornitura di cui trattasi, sottoscritto digitalmente dalla Direzione e dalla Società;

VISTO che non sono presenti annotazioni iscritte sul Casellario delle imprese;

VISTA richiesta del nulla osta antimafia inoltrata tramite l'ANAC alla Prefettura competente;

CONSIDERATO che, nell'ottica globale di procedere agli acquisti in sede centrale, tale spesa costituisce per la Direzione generale un investimento di particolare importanza, allo scopo di meglio razionalizzare le risorse finanziarie assegnate in bilancio sul capitolo 7624, destinato alle spese per *“l'acquisizione ed installazione di impianti tecnici, di accessori e strumenti di misura per i servizi radioelettrici nonché per l'acquisto di stazioni mobili di radiomisura e radiomonitoraggio per il controllo delle emissioni radioelettriche”*, sul quale tale spesa andrà imputata;

DECRETA

ARTICOLO 1 – Si approva la procedura per l'acquisto di n. 54 dispositivi atti a interdire i sistemi di radiocomunicazione elettronica pubblici Stelit DST-6B/DC Jammer Digitale 6 bande (800/900/1800/2100/2600/2400) (GSM, UMTS, WIFI, LTE);

ARTICOLO 2 - Si impegna la somma di € 133.974,00 (centotrentatremilanovecentosettantaquattro/00) cui aggiungere l'I.V.A. al 22% di € 29.474,28 (ventinovemilaquattrocentosettantaquattro/28), per un importo complessivo di € 163.448,28 (centosessantatremilaquattrocentoquarantotto/28), sul capitolo 7624 del bilancio del Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per le attività territoriali per l'e.f. 2016, a favore della società la Stelit S.r.l., via A. Stradella 137, Roma.

IL DIRETTORE GENERALE
Pietro Celi